

Post Facebook

Perché l'OMF sta finanziando il Collaborative Research Center - CRC di Stanford per lo sviluppo di un metodo diagnostico della ME/CFS basato sull'esame del sangue.

"Mercoledì della scienza" della Open Medicine Foundation – OMF

6 dicembre 2017

Autore: Raeka Aiyar – contatto OMF con il Gruppo di ricerca della Università di Stanford.

Felice [#MercoledìDellaScienzaOMF!](#)

Oggi parliamo del perché il Collaborative Research Center dell'Università di Stanford da noi finanziato stia lavorando ad una tecnologia di diagnosi della ME/CFS basata sull'esame del sangue.

Ecco le tre ragioni principali.

1. È più rapido ed economico

Chiunque abbia familiarità con la ME/CFS sa quanto sia lungo, difficile e costoso per chi ne soffre ottenere una diagnosi. Una delle ragioni principali risiede nel fatto che la diagnosi standard è più soggettiva (basata cioè sui sintomi) che biologica. Poiché il sangue circola attraverso tutto il nostro corpo, la sua composizione è alterata dal nostro stato di salute. L'esame del sangue è il modo meno invasivo di cui disponiamo per gettare un'occhiata alle nostre caratteristiche biologiche individuali, ed è per questo che viene usato per la diagnosi di così tante malattie. Molte delle tecnologie sviluppate dal team di Ron Davis all'Università di Stanford sono in grado di realizzare procedure di caratterizzazione dei campioni di sangue dei pazienti in modo veloce e poco costoso.

Ecco un esempio:

<https://med.stanford.edu/news/all-news/2017/02/scientists-develop-lab-on-a-chip-that-costs-1-cent-to-make.html>

2. Consente un monitoraggio

Così come i diabetici utilizzano un kit portatile per monitorare i loro livelli di glucosio nel tempo prelevando un piccolo campione di sangue dal polpastrello, uno strumento di diagnosi basato sull'esame del sangue consentirebbe ai malati di ME/CFS di monitorare lo stato della loro patologia, oltre che la loro risposta alle cure, ai cambiamenti di dieta o ai fattori di stress.

3. Suggerisce nuove medicine

Un test che distingua fra sangue "sano" e sangue con ME/CFS può essere usato anche per identificare medicine che inducano il sangue con ME/CFS a comportarsi in modo più simile al sangue "sano". Il Collaborative Research Center di Stanford sta mettendo a punto alcune tecnologie per lo screening di ampi campionamenti di sangue dei pazienti, con il potenziale per condurre a nuovi farmaci con il potenziale per agire efficacemente sui pazienti.

L'OMF ringrazia Anna Lisa per la traduzione.